

Ieri a Napoli, Pozzuoli, Pomigliano e in altre zone

Forti manifestazioni contro le misure fiscali governative

Cortei, comizi, ordini del giorno, delegazioni, assemblee si sono registrati in tutta la provincia — Incontro dei sindacati in prefettura — In un documento la FLM si pronuncia per lo sciopero generale di tutte le categorie

Immedie e spontanee manifestazioni di protesta che nel corso della mattinata hanno assunto il carattere di conseguenti azioni di lotta sindacale, si sono avute ieri nelle maggiori fabbriche di Napoli e della provincia, contro i provvedimenti economici adottati mercoledì sera dal governo.

Fin dall'inizio del primo turno di lavoro, alle 6, c'era molta tensione tra i lavoratori e si sono verificate le prime spinte sospensive al lavoro. Nella stessa mattinata i sindacati hanno proclamato scioperi di quat-

tro ore, promosso manifestazioni, l'approvazione di ordini del giorno, l'invio di delegazioni in prefettura. Intanto i lavoratori di molte fabbriche a Pozzuoli e nella zona Flegrea, a Pomigliano D'Arco e nell'area industriale di S. Giovanni alla periferia di Napoli, avevano già lasciato i posti di lavoro formando cortei che hanno percorso le vie dei quartieri gridando slogan contro il caro vita.

10.000 operai dell'Alfa Sud, dell'Alfa Romeo e dell'Aeritalia di Pomigliano hanno comiziato per il cent-

tro cittadino. Forti gruppi hanno occupato per circa una ora il casello dell'autostrada per Bari, la strada nazionale 7 bis e, più tardi, dalle 11,23 alle 11,50, anche la locale stazione della ferrovia circumvesuviana. Nel pomeriggio tra le 17 e le 18, blocchi e proteste dei lavoratori si sono rinnovati.

A San Giovanni a Teduccio il traffico è rimasto bloccato a lungo. Nel porto i lavoratori del cantiere navale SEBN, insieme a quelli di altre aziende, hanno manifestato ad una combattiva assemblea.

Nella zona Flegrea, gli operai della OPR, della Olivetti, della Secchia, della Pirelli, della ICOM e di altre aziende, hanno manifestato a lungo bloccando per un certo tempo via Miliscolica, per un quarto d'ora, la stazione di Pozzuoli della ferrovia cumana. Poi, tutti si sono recati a piazza della Repubblica dove intanto i sindacati avevano indetto un comizio volante.

Più tardi i lavoratori della zona Flegrea, con i treni della ferrovia cumana hanno raggiunto Napoli e, quindi, in corteo si sono diretti a piazza Plebiscito. Qui, una delegazione con segretari provinciali della federazione unitaria Ridi e Cozzolino ed il segretario della FLM, Guarini, si sono incontrati con i rappresentanti del governo al quale hanno illustrato le ragioni del giudizio negativo che le organizzazioni sindacali hanno sollecitato ai provvedimenti economici del governo.

I lavoratori sono preoccupati anche per alcuni provvedimenti che i sindacati avranno sui prezzi di altri generi di largo consumo. Per questo i rappresentanti sindacali hanno sollecitato in prefettura il blocco dei prezzi di quei prodotti che sono sottoposti al controllo del comitato provinciale prezzi.

Dopo l'approvazione della Giunta regionale

Operative le varianti ex «Siberia» Italsider e zona industriale

L'amministrazione comunale esprime soddisfazione per la positiva conclusione di vicende che hanno profondamente impegnato i lavoratori

Non solo la variante Italsider, ma anche la variante per la zona industriale orientale e quella per i suoli dell'ex «Siberia», sono state definitivamente approvate dalla giunta regionale e diventano quindi pienamente operative. Quanto sia importante la positiva definizione della vicenda Italsider è noto: per questa variante si sono lungamente battuti i lavoratori e i sindacati, sono state prese decisioni unilaterali nel consiglio comunale, e battute quelle forze speculative che in tutti questi anni hanno messo in atto una serie di manovre per cancellare — con la scusa di un trasferimento non in sé nemmeno dovuto — l'impianto produttivo di Bagnoli.

Alcune aziende di media e grande dimensione avevano a disposizione anche finanziamenti per decine di miliardi e investimenti produttivi destinati a creare anche nuovi posti di lavoro. Le richieste di variazione della normativa sono state sostenute energicamente dai lavoratori e dal nostro partito nel corso della presente legislatura amministrativa: si giunse così alla deliberazione consiliare del 24 marzo '75 il cui iter è stato rapidamente approvato in questi ultimi mesi per la costante azione di stimolo condotta dall'amministrazione comunale e per i positivi rapporti in tale materia instaurati fra comune e regione.

Infine la variante per il suolo dell'ex Siberia e dell'ex Alfa (Contigugli), questa può essere considerata una delle più significative vittorie civili degli abitanti della zona che hanno coronato la lunga e faticosa battaglia per il sottosuolo di questi due quartieri spaventosi lugari e imponenti all'amministrazione comunale che quelle aree venivano destinate a servizi sociali.

Gli abitanti del rione Siberia, trapiantati a Marigliano, hanno poi dato un'altra dimostrazione di civiltà, assistendo nel loro rione un piccolo parco pubblico con verde, fiori, spazi per i bambini, piscine, fontane. La loro battaglia per impedire che le aree dell'ex «Siberia» finissero incolate dalla speculazione ebbe un primo sbocco positivo quando il consiglio comunale nel lontano febbraio '73 approvò la proposta sostenuta dal PCI. La pratica ha subito un iter lunghissimo e solo recentemente la si è potuta accelerare fino alla positiva definizione avvenuta con la delibera della giunta regionale.

In questo comunicato l'amministrazione comunale esprime soddisfazione per la positiva conclusione della vicenda e l'ormai definitiva approvazione delle varianti e per le altre due varianti che diventano adesso pienamente operative.

Le richieste dei sindacati in merito al «Mattino»

Un preciso impegno, in tempi brevi, a difesa del quotidiano di Napoli «Il Mattino» e delle altre testate CEN è stato assunto dal sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri on. Sallusti, nel corso di una riunione svoltasi ieri a Palazzo Chigi, presente anche il sottosegretario al lavoro, on. Manfredi Bosco.

Alla riunione hanno partecipato per la federazione della stampa il presidente della giunta regionale, Francesco Porcellì, e l'assessore al commercio della regione, Luigi Jovine, hanno ieri inaugurato «E' Moda a Napoli» in mostra-mercato dell'abbigliamento, giunta quest'anno alla 5. edizione.

Dopo il taglio del tradizionale nastro, il presidente Porcellì e l'assessore Jovine hanno effettuato, accompagnati dal presidente dell'ente Giulio Albano, e dai vice presidenti De Pasquale e Foggia una lunga visita ai stands che ospitano i espositori che rappresentano 160 case.

«A lettere e filosofia» — dice Paola Balzano — parlando dal problema dei prezzi di studio, abbiamo cercato di far uscire lo stesso consiglio di facoltà dall'immobilismo politico spingendolo a prendere atto dei problemi reali che la facoltà oggi si deve porre, e che sono innanzitutto quello dell'occupazione e della formazione. A questo scopo abbiamo premuto, assieme ai docenti democratici, affinché si individuassero, da una parte, gli sbocchi occupazionali del laureato in lettere, e dall'altra, gli sbocchi professionali nei quali questi laureati si dovrebbero inserire, e cioè quello degli operatori scolastici, degli operatori sociali, del decentramento culturale e dei beni culturali.

In corrispondenza con queste settori sono state create quattro commissioni (composte da docenti e da rappresentanti UDA p. r.). Questo non è che un primo momento di confronto sui termini reali: noi vogliamo, infatti, che questo lavoro sia allargato ed esteso in tutti i momenti della vita della facoltà e che veda impegnate tutte le componenti di essa, a partire dagli studenti.

«Si tratta di riconvertire riprende Manzo — gli indirizzi, i piani e gli istituti a una logica di riunificazione delle discipline di farle uscire dall'arretratezza, dall'estraneità e dal provincialismo, dal disinteresse insomma, per il rigore scientifico e per i contributi delle discipline scientifiche».

Si tratta in primo luogo — conclude Raffaele Fortunato capofila UDA a cui risponderà — di combattere la disgregazione, operando per la riunificazione delle masse studentesche estendendo la partecipazione degli studenti al governo dell'università intorno ai temi della riforma universitaria; e questo vuole anche dire sviluppo ed ampliamento di tutti gli spazi democratici».

Trasferimento scuole materne. Sono state affisse all'alto dell'edificio scolastico provinciale — le ordinanze ministeriali n. 33 e 34 del 10 febbraio 1976, prot. 1511 e 1512, relative ai trasferimenti delle insegnanti e delle assistenti di ruolo nelle scuole materne statali.

UNIVERSITA' - Bilancio di un anno di direzione collegiale

L'esperienza degli studenti nei consigli di facoltà

A colloquio con i compagni dell'UDA di lettere e filosofia, scienze politiche e giurisprudenza — Gli obiettivi di lotta

Iniziamo con quest'incontro con i compagni dell'UDA una panoramica sulle varie esperienze fatte in un anno di direzione collegiale dell'università.

Ci interesseremo per ora alle facoltà di lettere e filosofia, scienze politiche e giurisprudenza.

Quali problemi vi siete trovati ad affrontare, nel primo anno di partecipazione ai Consigli?

Innanzitutto — risponde Paola Balzano, candidata della lista UDA p. r. al consiglio di facoltà di lettere e filosofia — ci siamo scontrati con l'elemento della disgregazione che si manifesta a tutti i livelli, da quello della didattica a quello delle strutture materiali. Le esperienze didattiche sono nella maggior parte dei casi scollegate tra loro e quel che più conta, separatamente rispetto al tema che noi riteniamo sia il punto di riferimento essenziale, e cioè il rapporto tra formazione e professionalità.

Inoltre siamo entrati in un consiglio di facoltà la cui attività principale è lo svolgimento di compiti burocratici e la cui caratteristica era quindi la mancanza di ogni dibattito politico.

«A scienze politiche» — afferma Antonio Mango, capofila di UDA p. r. al consiglio di facoltà di scienze politiche — siamo trovati davanti ad una doppia crisi della funzione universitaria di istruzione e della ricerca. La frammentazione o addirittura la inesistenza delle esperienze didattiche rende praticamente impossibile sia l'arricchimento della domanda di cultura proveniente da tutti gli ordini di una scuola secondaria in crisi, sia la riabilitazione di conoscenze e metodologie».

«A giurisprudenza» — dice Luisa Mancini, del consiglio di facoltà di giurisprudenza — l'insufficienza delle strutture (più di 10.000 studenti in quattro aule) l'assenteismo del corpo docente, l'assenza di ogni tipo di esperienza didattica innovativa, l'arretratezza dei contenuti e la completa estraneità di questi ai problemi posti dalla realtà contribuiscono alla degradazione ed alla deficienza della facoltà».

«Si tratta di vedere ora in che modo UDA p. r. sia riuscita ad incidere nella situazione di queste facoltà e come pensa di continuare la propria attività nei consigli».

«A lettere e filosofia» — dice Paola Balzano — parlando dal problema dei prezzi di studio, abbiamo cercato di far uscire lo stesso consiglio di facoltà dall'immobilismo politico spingendolo a prendere atto dei problemi reali che la facoltà oggi si deve porre, e che sono innanzitutto quello dell'occupazione e della formazione. A questo scopo abbiamo premuto, assieme ai docenti democratici, affinché si individuassero, da una parte, gli sbocchi occupazionali del laureato in lettere, e dall'altra, gli sbocchi professionali nei quali questi laureati si dovrebbero inserire, e cioè quello degli operatori scolastici, degli operatori sociali, del decentramento culturale e dei beni culturali.

In corrispondenza con queste settori sono state create quattro commissioni (composte da docenti e da rappresentanti UDA p. r.). Questo non è che un primo momento di confronto sui termini reali: noi vogliamo, infatti, che questo lavoro sia allargato ed esteso in tutti i momenti della vita della facoltà e che veda impegnate tutte le componenti di essa, a partire dagli studenti.

«Si tratta di riconvertire riprende Manzo — gli indirizzi, i piani e gli istituti a una logica di riunificazione delle discipline di farle uscire dall'arretratezza, dall'estraneità e dal provincialismo, dal disinteresse insomma, per il rigore scientifico e per i contributi delle discipline scientifiche».

Si tratta in primo luogo — conclude Raffaele Fortunato capofila UDA a cui risponderà — di combattere la disgregazione, operando per la riunificazione delle masse studentesche estendendo la partecipazione degli studenti al governo dell'università intorno ai temi della riforma universitaria; e questo vuole anche dire sviluppo ed ampliamento di tutti gli spazi democratici».

Pagava medici che non lavoravano nell'istituto universitario

«Barone» condannato: distribuiva stipendi

Deve scontare un anno e cinque mesi per falso

Il prof. Giuseppe Muscettola, già ordinario di radiologia alla nostra università, è stato ieri condannato a un anno e 5 mesi di reclusione per falso. Come concorrente nello stesso reato la prof. Maria Di Prisco ha riportato condanna a 8 mesi di reclusione. Assolto, invece, perché il fatto non sussiste il prof. Carlo Maria Bassi. L'indagine che ha portato all'incriminazione del noto accademico fu iniziata in seguito a denunce di alcuni assistenti e quelli rivelarono che alcuni medici, pur percependo uno stipendio dall'università, non lavoravano affatto nell'ambito dell'istituto. Si accertò, poi, che della somma che veniva pagata ai medici, una parte veniva incamerata da un fondo che il Muscettola gestiva con assoluto arbitrio.

Manifestò al processo NAP: condannato a sei mesi

Pronta la convenzione tra il Cus e l'Opera U.

Si è svolta la controversia tra l'Opera Universitaria e CUS Napoli che si trascina ormai da mesi. Tutto era nato per un finanziamento ministeriale di alcuni milioni che l'opera doveva trasferire al CUS, ma per cavilli burocratici era rimasta bloccata. Con una delibera approvata nell'ultima riunione — ha detto ai giornalisti il presidente dell'Opera, Pasquino — l'opera universitaria ha destinato al centro unitario sportivo i soldi in questione. Con la delibera l'opera si impegna a stipulare una convenzione con il CUS che prevede una erogazione di sessanta milioni per l'attività sportiva di 2000 studenti per anno accademico. Si impegna anche a erogare 13 milioni, che più di 12 mila versati, chiudono ogni rapporto finanziario tra i due enti relativi agli anni precedenti.

Previsto un potenziamento degli impianti sportivi

Pronta la convenzione tra il Cus e l'Opera U.

Manifestò al processo NAP: condannato a sei mesi

Pronta la convenzione tra il Cus e l'Opera U.

Manifestò al processo NAP: condannato a sei mesi

Pronta la convenzione tra il Cus e l'Opera U.

Manifestò al processo NAP: condannato a sei mesi

Pronta la convenzione tra il Cus e l'Opera U.

Manifestò al processo NAP: condannato a sei mesi

Pronta la convenzione tra il Cus e l'Opera U.

Manifestò al processo NAP: condannato a sei mesi

Pronta la convenzione tra il Cus e l'Opera U.

Manifestò al processo NAP: condannato a sei mesi

Pronta la convenzione tra il Cus e l'Opera U.

Manifestò al processo NAP: condannato a sei mesi

Pronta la convenzione tra il Cus e l'Opera U.

Manifestò al processo NAP: condannato a sei mesi

Pronta la convenzione tra il Cus e l'Opera U.

Manifestò al processo NAP: condannato a sei mesi

Pronta la convenzione tra il Cus e l'Opera U.

Manifestò al processo NAP: condannato a sei mesi

Pronta la convenzione tra il Cus e l'Opera U.

Manifestò al processo NAP: condannato a sei mesi

Pronta la convenzione tra il Cus e l'Opera U.

IL PARTITO

I PROBLEMI DELLA CRISI. A Secondigliano, ore 19, assemblea sul preavvicinamento ad Abbenate. Alla sezione del corso Vittorio Emanuele, ore 19, assemblee precongressuali.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO. Oggi venerdì 19 marzo '76. Onomastico: Giuseppe (domani: Claudio).

DOVE, COME QUANDO

IACP: APPALTI LAVORI PER 21 MILIARDI. Nella sede dell'IACP di Napoli si sono svolte le gare di appalto per i progetti finanziati dalla recente legge 492 del 1975.

PRIMA DI ACQUISTARE UNA AUTOMOBILE. CONCESSIONARIA EUROCAR. Calata Ponte di Casanova (Corso Novara) 4/14. Telefoni 269727 267235. Filiale: Via Miano angolo Via Lazio Tel. 7553201. AVRAI QUALCOSA IN PIU'! SE NON POTETE VENIRE VOI DA NOI, TELEFONATECI, VERREMO NOI DA VOI.

CENTRO INTERNAZIONALE PER LA FORMAZIONE DI SPECIALISTI SUI CALCOLATORI ELETTRONICI. ADVEX - NAPOLI. Via Quindici Martiri, 25 - Tel. 311143.

porte corazzate. ANTISCASSO protette con materiale taglia fuoco - resistente agli utensili da taglio e foratura a sistemi brevettati. Serramenti alluminio divisione: impianti sicurezza Uffici: Viale del Poggio 4-6 Tel. 7435875 - 7435142. Serramenti: Viale degli Astronauti, 45 (Colli Aminei) NAPOLI.

LE NOSTRE PORTE HANNO UN SOLO DIFETTO SONO INIMITABILI. Brevetto n. 999651.

ERNIA. FASCIA BREVETTATA IN ELASTICO PLASTIFICATO - LEGGERISSIMA - LAVABILE - SMONTABILE - SENZA ATTACCHI METALLICI PER LA MIGLIORE CONTENZIONE INTERPELLATE. L'ISTITUTO ORTOPEDICO «LA NUOVISSIMA» Via Roma 418 (Spirito Santo) Tel. 312909 Napoli. Convenzionato con la Casse Mutua: ENEL, INADEL, ENPAS, ATAN, Maritima e con tutti gli altri Enti mutualistici.